



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera

1044

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Oggetto: Integrazione della D.G.R. n. 997 del 16/11/2015 concernente "Adozione proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di un'area denominata "Monte" sita nel Comune di Penna S. Giovanni (MC), ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio. Richiesta di parere alla Commissione Consiliare ex art. 63, c.3, L.R. 34/1992"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Urbanistica, Paesaggio e Informazioni Territoriali dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole, di cui all'art. 16 bis della L. R. n.20 del 18 ottobre 2001 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente della P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di integrare la D.G.R. n. 997 del 16/11/2015 concernente "Adozione proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di un'area denominata "Monte" sita nel Comune di Penna S. Giovanni (MC), ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio. Richiesta di parere alla Commissione Consiliare ex art. 63, c.3, L.R. 34/1992" sostituendo l'Allegato "E" precedentemente adottato in forma incompleta con l'Allegato "E" parte integrante della presente deliberazione;
- di trasmettere alla Presidenza del Consiglio Regionale, per il relativo parere della competente Commissione Consiliare previsto dall'art. 63, comma 3, della l.r. 34/1992

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Luca Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Luca Ceriscioli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1044

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Decreto legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.

Legge regionale n. 34 del 1992 " Norme in materia di urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio".

Regolamento regionale 4/12/2004, n. 1 "Individuazione degli organismi collegali oggetto di riordino o soppressione in attuazione dell'art.3 della l.r. n.7/2003".

D.G.R. n. 438 del 2011 – Istituzione della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio ai sensi dell'art. n. 137 comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

D.G.R. n. 1330 del 2011 – Nomina della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio ai sensi dell'art. n. 137 comma 2 del D.Lgs. 42/2004.

D.G.R. n. 997 del 16/11/2015 - Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di un'area denominata "Monte" sita nel Comune di Penna S. Giovanni (MC), ai sensi dell' art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio

Motivazioni

Nella DGR n. 997 del 16/11/2015 l'Allegato E, per mero errore materiale, è riportato in forma incompleta.

Si ricorda che l'allegato E, parte integrante della deliberazione, consiste nel verbale approvato dalla Commissione Regionale del Paesaggio in data 16/7/2015 e contiene le motivazioni della proposta, la descrizione dei perimetri cartografici certi dell'area di vincolo paesaggistico e dell'area di potenziale interesse archeologico nonché la disciplina d'uso.

Si richiama brevemente che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio ha inteso tutelare una serie di elementi, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c) e d), di naturalità e panoramicità caratterizzanti l'area "Monte" e il suo intorno (sperone roccioso che emerge dal paesaggio con pareti a strapiombo sulla sottostante pianura).

Per la definizione del perimetro la Commissione ha considerato due aspetti importanti:

- 1) il rapporto dell'area da tutelare con l'adiacente centro storico;
- 2) il rapporto dell'area da tutelare con il restante territorio;

mentre all'interno dello stesso ha anche individuato e delimitato un'area di potenziale interesse archeologico.

La Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio, inoltre, ha proposto di adottare particolari forme di tutela che consentano il realizzarsi di interventi sostenibili paesaggisticamente.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Le prescrizioni, ai sensi dell'art. 140 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, proposte dalla Commissione, forniscono indicazioni di salvaguardia finalizzate a garantire la conservazione dei valori naturali, storico-culturali e paesaggistici riconosciuti per l'ambito in questione e interessano più da vicino:

- Tutela del paesaggio naturale
- Tutela del paesaggio agrario e dei suoi elementi diffusi (alberature, filari, siepi etc)
- Tutela dei nuclei edificati di antica formazione e dell'edilizia tradizionale
- Tutela archeologica
- Tutela degli aspetti percettivi e delle visuali
- Interventi sul paesaggio ai margini del centro edificato
- Interventi di recupero sulle costruzioni esistenti
- Interventi di nuova costruzione
- Interventi sulla viabilità .

Tutti questi aspetti sono documentati dall'Allegato "E" che va quindi approvato nella sua forma completa.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra esposto la scrivente P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali ritiene necessario sostituire l'Allegato "E" approvato con DGR con l'Allegato "E" contenuto nella presente deliberazione

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale:

- di integrare la D.G.R. n. 997 del 16/11/2015 concernente "Adozione proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di un'area denominata "Monte" sita nel Comune di Penna S. Giovanni (MC), ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio. Richiesta di parere alla Commissione Consiliare ex art. 63, c.3, L.R. 34/1992" sostituendo l'Allegato "E" precedentemente adottato in forma incompleta con l'Allegato "E" parte integrante della presente deliberazione;
- di trasmettere alla Presidenza del Consiglio Regionale, per il relativo parere della competente Commissione Consiliare previsto dall'art. 63, comma 3, della l.r. 34/1992

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Vincenzo Zenobi)

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E INFORMAZIONI TERRITORIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE

(Achille Bucci)



seduta del 30 NOV 2015
delibera 1044

pag. 5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE TRASPORTI E ENERGIA

Il sottoscritto propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Mario Pompi)

La presente deliberazione si compone di n. 11 pagine, di cui n. 6 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Lisa Moroni)

Handwritten marks on the right margin, including a large 'Y' and a signature at the bottom.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1044

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Allegato E



GIUNTA REGIONE MARCHE

Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio (Seduta del 16/07/2015)

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area
denominata "Monte" sita nel Comune di Penna S. Giovanni (MC)

Allegato E

Motivazioni della proposta

La caratteristica dell'area e del suo intorno è principalmente legata alla presenza di elementi di naturalità e ai punti panoramici di eccezionale valore

Trattasi di un'emergenza geomorfologica (sezioni pioceniche di valenza anche archeologica) uno sperone roccioso che emerge dal paesaggio con pareti a strapiombo sulla sottostante pianura.

Sulla cresta di questo scenografico promontorio, a quota 674 slm., si erge, ancora ben conservato, il borgo fortificato di Penna S. Giovanni e nel punto più elevato vi sono i ruderi della poderosa "rocca" distrutta nel XIII sec., oggi all'interno del parco pubblico denominato "il Monte".

Tale area costituisce un quadro di non comune bellezza e di rilevante interesse paesaggistico in quanto caratterizzata da un bassissimo grado di compromissione e trasformazione dove la continuità del paesaggio non sempre permette di identificare elementi di confine definiti.

La maestria e sapienza dell'attività antropica dell'uomo si fonde con il paesaggio sino a creare un insediamento sulla dorsale, dalla cui sommità la visione panoramica spazia a 360° verso i Monti Sibillini (ovest), il massiccio del Gran Sasso (sud), il promontorio del Conero (nord) ed il mare Adriatico (est).

Tutt'intorno una campagna caratterizzata dal verde degli ulivi, dagli elementi diffusi del paesaggio agrario, dall'integrità dei versanti, dalla zona boscata e dalle presenze botanico-vegetazionali.

L'integrazione di tutti questi elementi costituiscono una unitarietà di paesaggio che rende peculiare e rappresentativa tutta l'area.

Per quanto sopra esposto si ritiene opportuno la necessità di preservare e tutelare una serie di elementi secondo le disposizioni del D Lgs. 42/2004 e ai sensi dell'art. 136 comma 1, in particolare.

lett. c) - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e nuclei storici;

lett. d) - le bellezze panoramiche (considerate come quadri) e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze

Nello specifico gli elementi da tutelare sono: il Parco (pubblico belvedere denominato "il Monte") per la sua posizione altimetrica e panoramica, nonché le zone sottostanti e sovrastanti il Parco stesso per le peculiarità ambientali che, unitamente al Centro Storico, conservano una unitarietà paesaggistica.

Più in generale si tratta di tutelare non solo il belvedere con la sottostante area immediatamente adiacente ma anche un intorno significativo che, unitamente al belvedere e all'emergenza geo-morfologica, alle presenze botanico-vegetazionali, al centro storico, agli elementi diffusi del paesaggio, al bosco, concorrono a delineare una unità di paesaggio da preservare in quanto di notevole interesse pubblico.

13 A

V

13



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1044

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.



GIUNTA REGIONE MARCHE

Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio (Seduta del 16/07/2015)

L'intorno significativo comprende porzioni di territorio rurale meno acclivi utili a delineare una sorta di zona di rispetto onde evitare che gli interventi edilizi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente o le nuove costruzioni, se non valutati anche dal punto di vista paesaggistico, possano compromettere la valenza del luogo.

Tale volontà di preservare e consolidare il valore identitario del luogo si ritrova anche nel vigente PRG del Comune di Penna S. Giovanni che recepisce le tutele proprie degli ambiti e delle categorie costitutive del paesaggio, individuate dal PPAR, presenti in questo contesto.

Andranno promosse tutte le azioni di tutela attiva, finalizzate a consolidare il rapporto tra residenti e contesto paesaggistico, ad individuare regole di trasformazione coerenti con il bene vincolato, a promuovere percorsi partecipati, a definire obiettivi di miglioramento della qualità paesaggistica attraverso un'adeguata progettazione degli interventi

Descrizione perimetro cartografico certo dell'area da vincolare

Per la definizione del perimetro sono stati considerati due aspetti importanti:

- 1) il rapporto dell'area da tutelare con l'adiacente centro storico;
- 2) il rapporto dell'area da tutelare con il restante territorio.

Il perimetro proposto viene perciò delimitato, in parte appoggiandolo alle infrastrutture viarie di comunicazione provinciale e statale, in quanto luoghi privilegiati di osservazione, in parte seguendo una serie di strade vicinali, in parte riferendosi inoltre alla delimitazione delle zone "A" e "A1" del PRG.

Allegato A

Planimetria in scala 1:10000, del perimetro dell'area da vincolare, rappresentata su Carta Tecnica Regionale (CTR).

Allegato B

Planimetria in scala 1:10000, del perimetro dell'area da vincolare, rappresentata su Carta Tecnica Regionale (CTR) - Rappresentazione per tratti

Allegato C - Tav. n.1 - Tav. n. 2 - Tav. n. 3 - Tav. n. 4

Planimetria in scala 1:1000 (base catastale), riferita a quei tratti della perimetrazione per la cui univoca identificazione sono state utilizzate indicazioni derivanti da mappali e fogli catastali.

Tratto AB: Dallo spigolo tra la particella n. 212, la particella n. 14 del foglio n. 18 e la S.P. n. 113 seguendo l'allineamento della particella n. 64 fino ad incontrare il limite esterno della fascia di 30 m. dalla mezzeria della S.P. n.113. (Vedi All. C - Tav. 1)

Tratto BC: Limite esterno della fascia di rispetto, di ampiezza pari a 30 m., dalla mezzeria della strada SP n. 113, fino all'incrocio con la strada che porta alla contrada Grazi. (Vedi All. B e All. C - Tav. 1)

Tratto CD: Limite esterno della fascia di rispetto, di ampiezza pari a 30 m., dalla mezzeria della strada che con un percorso ad anello ricomprende la contrada S. Rocco fino ad incontrare la particella n. 256 del foglio n. 14. (Vedi All. B e All. C - Tav. 2)

Tratto DE: Segue il perimetro catastale della particella n. 256 del foglio n. 14. (Vedi All. C - Tav. 2)

2

Y

h



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.



GIUNTA REGIONE MARCHE

Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio (Seduta del 16/07/2015)

- Tratto EF: Segue i confini delle particelle n. 258/131, n. 420/131, n. 423/131 e n. 133/131. Da qui segue per un breve tratto il confine delle particelle n. 252 e n. 123 del foglio n. 14 fino ad incontrare la mezzeria della strada che porta in contrada Auca (tracciato dedotto da CTR). (Vedi All. C – Tav. 2)
- Tratto FG: Segue la mezzeria della strada in contrada Auca fino all'incrocio con la particella n. 425 del foglio n. 14. (Vedi All. B e All. C Tav. 3)
- Tratto GH: Segue i confini della particella n. 425 del foglio n. 14 fino alla strada vicinale della pietra grossa. (Vedi All. C – Tav. 3)
- Tratto HI: Da detto punto in linea retta fino all'incrocio con il vertice dei fogli catastali n. 14 e n. 15 in corrispondenza della particella n. 96. (Vedi All. C – Tav. 4)
- Tratto IL: Segue il confine della particella n. 96 foglio n. 14 fino ad incontrare la strada vicinale vecchia per Auca. (Vedi All. C – Tav. 3 e Tav. 4)
- Tratto LM: Segue detta strada fino ad incontrare la strada vicinale tra le particelle n. 408 e n. 179, e le particelle n. 177 e n. 178 del foglio n. 15. (Vedi All. B e All. C – Tav. 1)
- Tratto MN: Segue detta strada fino ad incontrare Piazza Garibaldi. (Vedi All. C – Tav. 1)
- Tratto NA: Da questo punto attraversa in linea retta Piazza Garibaldi fino a ricongiungersi al punto di partenza A. (Vedi All. C – Tav. 1)

All'interno di tale perimetrazione viene inoltre delimitata un'area di potenziale interesse archeologico.

Descrizione perimetro cartografico certo dell'area di potenziale interesse archeologico

Allegato D – Tav. 1 – Tav. 2

Planimetria in scala 1.1000 (base catastale).

Dall'incrocio del limite nord della particella 114 del foglio 14 e il limite del foglio 19, lungo il limite della particella 114 inclusa quindi limite particelle 114in/162ex, 114in/113es, 114in/199es, 443in/199es, 442in/163es.

Fino al buffer di 30 m a sudovest della linea di confine tra la p.lla n.114 e le p.lle n. 443, 394, 125, 172 e 139. Fino ad incontrare il limite sud della particella 139 (sono quindi incluse le particelle del foglio 14 n. 114, 129, 164, 443, 394, 442parte, 125parte, 172parte e 139 parte).

Lungo il limite delle particelle 139 fino ad incontrare il limite del foglio 19. Lungo il limite del foglio 19, in gran parte coincidente con le mura urbane, fino alla Porta della Pesa compresa.

Dalla Porta della Pesa fino allo spigolo sud della particella 132 del foglio 19, attraversando via XX Settembre, lungo via della Costa inclusa seguendo il limite della particella 132 e 103.

Lungo via Giacomo Leopardi inclusa seguendo il limite delle particelle 103, 105, 107, 108, 109, 110, 111.

Lungo il limite est della particella 98 prolungato fino al limite della particella 111, quindi dallo spigolo nord est della particella 98 fino allo spigolo sud est della particella 37.

Lungo via Roma (attuale via Giuseppe Colucci) inclusa seguendo il limite delle particelle 37, 38, 235, D, 34, 30.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.



GIUNTA REGIONE MARCHE
Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio (Seduta del 16/07/2015)

Lungo via della Grotta inclusa seguendo il limite delle particelle 30, 290, 291, 27.

Lungo il prolungamento del limite ovest della particella 27 fino a raggiungere il limite del foglio 19.

Lungo il limite del foglio 19 fino ad incontrare il limite della p.lla 114 del foglio 14.

Disciplina d'uso

Nel merito, quindi, delle motivazioni sopra riportate, la Commissione propone di adottare, per l'area vincolata, comportamenti mirati e finalizzati a particolari forme di tutela, di seguito riportate, che consentano il realizzarsi di interventi sostenibili paesaggisticamente.

Le prescrizioni che seguono ai sensi dell'art. 140 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, forniscono indicazioni di tutela finalizzate a garantire la conservazione dei valori naturali, storico-culturali e paesaggistici riconosciuti per l'ambito in questione, evidenziando dove necessario alcune specifiche cautele per la gestione delle possibili trasformazioni.

Tutela del paesaggio naturale

- Deve essere garantita la conservazione delle peculiarità geomorfologiche dell'area nonché il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dei luoghi.
- L'eventuale modifica delle scarpate e dei percorsi naturali e la costruzione di opere di regimazione idraulica non devono compromettere o alterare l'assetto ambientale complessivo.
- Nelle aree boscate deve essere assicurata la conservazione degli ambienti naturali e la salvaguardia della biodiversità. La conservazione degli ambienti naturali deve essere anche realizzata attraverso l'eliminazione delle specie infestanti e la sostituzione delle eventuali specie arboree contrastanti con il contesto. Nelle aree boscate deve essere evitata qualsiasi alterazione dello stato dei luoghi ad esclusione di quanto previsto dalla normativa in materia forestale.

Tutela del paesaggio agrario e dei suoi elementi diffusi (alberature, filari, siepi etc)

- Nelle sistemazioni agrarie devono essere limitati i movimenti di terra e le livellazioni del terreno che comportino alterazione rilevante dell'assetto orografico del paesaggio.
- I lavori di sistemazione agraria, tenuto conto delle esigenze della pratica agricola, devono essere realizzati nel rispetto della conformazione naturale del terreno, mantenendo la morfologia originaria dei versanti.
- Le alberature, i filari e le siepi, quali elementi naturali, devono essere mantenuti fatti salvi gli interventi di ceduzione, di sostituzione delle piante, a fine ciclo o danneggiate, e le potature necessarie alla loro conservazione.
- Sono vietate nuove attività estrattive, attività di stoccaggio e lavorazione degli inerti.
- Non sono consentite costruzioni destinate alla creazione di allevamenti intensivi.

Tutela dei nuclei edificati di antica formazione e dell'edilizia tradizionale

- Deve essere garantita la conservazione del sistema insediativo storico, salvaguardando l'andamento planovolumetrico e il rapporto tra organismi edilizi e sistema viario.
- Gli interventi edilizi che interessano l'aspetto esterno degli edifici e degli spazi scoperti, sia pubblici che privati, devono essere rivolti alla conservazione delle tecniche costruttive tradizionali e privilegiare l'uso di materiali coerenti con quelli caratterizzanti l'impianto storico.

Tutela archeologica



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1044

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.



GIUNTA REGIONE MARCHE

Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio (Seduta del 15/07/2015)

- Per le aree di potenziale interesse archeologico, delimitate su base catastale (All. D), deve essere comunicata, al Comune ed alla competente Soprintendenza Archeologica, con preavviso di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di scavo o di aratura dei terreni di profondità maggiore di 50 cm.
- Per scavi urgenti e non prevedibili, necessari a garantire la pubblica incolumità o la conservazione di beni pubblici o privati, nonché per gli interventi di riparazione urgenti da eseguirsi a seguito di rotture o malfunzionamenti di reti o impianti interrati, la comunicazione suddetta è dovuta contestualmente all'inizio dei lavori, i quali potranno però riguardare le sole opere urgenti e indifferibili.
- Devono essere comunicate anche eventuali attività di taglio della vegetazione arborea e/o arbustiva lungo le pendici meridionali dello sperone roccioso al fine di consentire una più puntuale identificazione della stratigrafia archeologica a suo tempo individuata.

Tutela degli aspetti percettivi e delle visuali

- Deve essere mantenuta la relazione percettiva di tipo biunivoco tra la panoramicità del pianoro denominato "Monte", insieme al borgo storico, ed il sistema paesaggistico circostante finalizzata alla conservazione della qualità paesaggistica del luogo specifico e dell'intorno percepito.
- Devono essere salvaguardati i caratteri percettivi del "Monte" determinati dai suoi elementi significativi quali, la morfologia "a panettone" facilmente riconoscibile, le pendici omogenee di natura rocciosa o ricoperte di fitta vegetazione e la viabilità esistente come percorso visuale, un unicum di natura e architettura che identifica e qualifica la particolarità del luogo.
- Deve essere posta attenzione alla conservazione e valorizzazione delle visuali e degli scorci sulle aree agricole e verso gli edifici rurali e di interesse storico-architettonico

Interventi sul paesaggio ai margini del centro edificato

- Deve essere posta particolare attenzione all'integrazione degli elementi del sistema insediativo con il paesaggio rurale circostante, anche attraverso l'introduzione di elementi vegetazionali di mitigazione
- Devono essere adottate adeguate soluzioni volte alla riqualificazione dei margini degli aggregati edilizi, anche attraverso la definizione piani volumetrica dei margini stessi, la definizione degli allineamenti edilizi e delle sistemazioni a verde, idonee ad armonizzare e integrare le diverse componenti del paesaggio interessate: urbana, rurale e naturale.

Interventi di recupero sulle costruzioni esistenti

- Al fine di salvaguardare il paesaggio agrario e recuperare e valorizzare l'architettura rurale, dovrà essere privilegiato l'impiego di materiali propri della tradizione locale nel rispetto delle disposizioni previste dalla Legge n. 378/2003 (Definizione dei criteri per gli interventi sull'architettura rurale)
- Gli interventi volti al recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno tener conto del valore estetico e tradizionale del luogo, ricorrendo ad adeguate scelte formali, architettoniche e tipologiche, anche mediante l'utilizzo di materiali compatibili paesaggisticamente con il contesto in questione

Interventi di nuova costruzione (art. 3 DPR 380/2011)

- Le nuove costruzioni devono tener conto delle visuali panoramiche consolidate, con particolare riferimento a quelle coincidenti con spazi aperti di significativa integrità.

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



seduta del
30 NOV 2015

pag.

11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1044

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.



GIUNTA REGIONE MARCHE

Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio (Seduta del 16/07/2015)

- Dovranno essere oggetto di specifica valutazione gli interventi di realizzazione di impianti tecnologici fuori terra, escludendo il fotovoltaico a terra con superficie superiore a 24 mq., l'eolico con altezza superiore a 12 metri e le centrali a biomasse, fatte salve queste ultime se realizzate all'interno di edifici esistenti.
- Le tipologie edilizie di nuova realizzazione devono integrarsi con le tipologie della tradizione architettonica locale.
- L'orientamento degli edifici deve assecondare la naturale conformazione del terreno in modo da limitare la movimentazione di terre (rilevati e sbancamenti).
- Si devono prevedere coperture semplici, che si armonizzano, attraverso la forma, il colore e il materiale, con il paesaggio esistente.
- Le pareti esterne degli edifici devono avere finitura con colorazioni comprese nella gamma delle tonalità delle terre e degli inerti locali, in relazione al loro inserimento nel paesaggio. Le aperture devono avere forme e caratteristiche coerenti con il contesto mentre per i serramenti andrà evitato l'uso dell'alluminio anodizzato.
- Andrà limitata la realizzazione di rampe esterne, di accesso ai seminterrati e interrati, che alterino l'aspetto dei luoghi e siano visibili dai punti panoramici.
- Le recinzioni, in zona extraurbana, devono essere realizzate in materiali di limitato impatto visivo utilizzando elementi di mitigazione botanico-vegetazionale finalizzati ad evitare il cosiddetto "effetto barriera".

Interventi sulla viabilità

- Le modifiche alla viabilità devono adeguarsi ai profili esistenti dei terreni limitando ove possibile rilevanti movimenti di terra e rimodellamento di scarpate, nonché gli allargamenti e le rettifiche significative della sede stradale, l'eventuale impiego di manti bituminosi dovrà essere valutato ai fini della verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed opera prevista.
- La riqualificazione di pendii e opere di sostegno deve realizzarsi facendo ricorso, ove tecnicamente possibile, a tecniche di ingegneria naturalistica.
- I muri di sostegno, qualora se ne ravvisi la necessità, devono essere rivestiti in pietrame tipico dei luoghi

13 A

Y

h